

IL RICONOSCIMENTO DELL'UNSCP COME INTERLOCUTORE DELLA RIFORMA

Il documento dell'Esecutivo Nazionale dell'UNSCP sulla SSPAL, datato 16 Aprile, è di grandissimo rilievo, e merita una lettura approfondita, perché tutti coloro che si riconoscono nell'UNSCP sappiano cogliere l'importanza del momento che la nostra categoria si trova ad affrontare. Personalmente credo di interpretare bene il significato di quel comunicato, leggendolo come un ultimo appello alla responsabilità lanciato da un sindacato responsabile. Credo che l'Unione, per la sua storia, da sempre si caratterizzi come una organizzazione sindacale che si preoccupa non solo, com'è giusto e doveroso che sia, di tutelare gli interessi settoriali della categoria di lavoratori che rappresenta, ma anche di realizzare questo fine in armonia e nel segno di uno sviluppo complessivo del sistema delle autonomie locali all'interno del quale la categoria stessa si colloca ed opera.

Questa tradizione di responsabilità è un patrimonio che l'Unione non intende disperdere, ma al contrario intende valorizzare, convinta com'è che sia “strumento e metodo di azione” tanto più indispensabile ora che ci si trova a confrontarsi con un contesto ricco di trasformazioni e riforme nelle istituzioni e nell'assetto della Repubblica, la cui complessità si presta ad utilizzi strumentali da parte di soggetti non altrettanto responsabili.

E' doveroso infatti denunciare il rischio grave che nella momentanea mancanza di certezze sull'assetto definitivo

del sistema delle autonomie locali vi siano soggetti, in sé non rappresentativi di alcuna parte del sistema stesso, che trovino luogo fertile per speculare su vantaggi settoriali non utili e non coerenti con l'ordinato sviluppo e consolidamento del sistema complessivo.

E' dinanzi a questo rischio che l'Unione richiama ad un atteggiamento di responsabilità tutti i soggetti cui istituzionalmente è demandato di affrontare e definire il ruolo dei segretari nel sistema. Il verificarsi negli ultimi mesi di episodi oggettivamente gravi e dequalificanti per il sistema stesso come attualmente definito, ossia per il prestigio e la funzionalità dell'Agenzia Nazionale e della SSPAL, segna un punto di non ritorno nel metodo del dialogo con le Istituzioni centrali (Ministero) e locali (Anci ed Upi), ovvero una svolta, poiché si rende evidente a tutti che o questo dialogo riprende con una forza ed una chiarezza d'intenti sconosciuta ai tempi più recenti, o si dovrà prendere atto che, al contrario, questi gravi episodi sono essi stessi "lo strumento e il metodo di azione" con cui deve confrontarsi la nostra Organizzazione Sindacale. E' una ipotesi inaccettabile, poiché a prescindere dalle appartenenze politiche di chi le occupa le Istituzioni sono soggetti che per loro stessa natura non possono che operare in modo responsabile, dovendo governare fenomeni complessi che altrimenti risulterebbero ingovernabili.

Nessuno può negare che l'Unione sia il Sindacato maggiormente rappresentativo della categoria dei segretari comunali e provinciali, e tanto meno nessuno può negare che la categoria dei segretari comunali e provinciali rappresenti una realtà storicamente radicata nelle istituzioni pubbliche locali, con una tradizione praticamente coeva al

nascere della Repubblica. E' dunque un'illusione pensare che la riforma del complesso sistema Agenzia – SSPAL che ruota intorno ai segretari comunali e provinciali, e per esso del ruolo stesso di questi dirigenti, possa svolgersi ignorando o minimizzando il previo ineludibile confronto con la categoria, rappresentata da chi la categoria stessa ha deciso di eleggere a proprio rappresentante. Soggetti non responsabili, non rappresentativi, non affidabili ed incapaci di prevedere e gestire il breve ed il medio futuro possono certo proporsi come interlocutori, ma non possono essere scelti come tali.

Ove mai, invece, questo dovesse accadere, se questo appello alla responsabilità e al confronto dovesse non trovare riscontro nei tempi, brevissimi, che l'urgenza dei problemi da affrontare richiede, è evidente che l'Unione non potrebbe rimanere l'unico soggetto responsabile nel sistema. Il confronto reciproco si basa sul previo riconoscimento della sua necessità, e se esso continuasse a mancare l'Unione non potrebbe che rendere chiaro ed evidente a tutti come questo confronto sia invece, a tutti gli effetti, necessario.

E' allora esigenza ineludibile che le Istituzioni centrali e locali si interessino ai più alti livelli di indirizzare e garantire la ripresa vera del dialogo interrotto, rendendosi consapevoli del rischio di una ingovernabilità dell'avviato processo di riforma.

Per convincersi che senza l'Unione non si può governare alcuna riforma della categoria dei segretari comunali e provinciali, che senza l'Unione si possono solo fare danni e creare problemi al mondo delle autonomie prima ancora

che ai segretari stessi, per convincersi di questo non è necessario sperimentarlo.

Ma se è necessario l'Unione farà sì che sia sperimentato.

Fino Mornasco, lì 22.04.03

Alfredo Ricciardi
Segretario Provinciale UNSCP-Como
Vice Segretario Regionale UNSCP-Lombardia